Giornale di Calabria
IL PRIMO QUOTIDIANO CALABRESE - Direttore: Giuseppe Soluri

Sanità, Magno: “No a trasferimento personale Asp da Girifalco”

Date : 26 ottobre 2017

CATANZARO. “Scongiurare il trasferimento dei dipendenti dell’Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro, che operano negli uffici di Girifalco, nei locali situati nel capoluogo di Regione”. È quanto chiede il consigliere regionale Mario Magno in un ordine del giorno presentato a Palazzo Campanella, che impegna il presidente Mario Oliverio e la giunta regionale. “Tale soluzione - aggiunge Magno - prospettata dalla direzione dell’Asp di Catanzaro non è giustificata da principi di economicità e di efficienza. Non risponde a principi di economicità in quanto i locali di Girifalco, come quelli di Lamezia Terme, sono di proprietà dell’Asp di Catanzaro e non gravano sulle tasche dei cittadini, mentre quelli del capoluogo di Regione appartengono a privati comportando considerevoli spese di fitto ingiustificate in tempi di spending rewiev e di rientro dal deficit sanitario. Né tantomeno la decisione voluta dall’Asp di Catanzaro è giustificata da ragioni di efficienza in quanto i dipendenti che operano nei locali di Girifalco hanno sempre contribuito, lavorando con abnegazione e puntualità, al buon andamento dell’attività dell’azienda e potrebbero continuare a farlo negli stessi uffici utilizzati fino ad oggi. L’utilizzo dei moderni sistemi tecnologici rendono, infatti, inutile il trasferimento dei dipendenti nella sede Asp del capoluogo di Regione, a maggior ragione in un periodo storico in cui, invece, dilaga l’informatizzazione ed il ricorso al telelavoro. Pertanto mi auguro - conclude Mario Magno - che il presidente Oliverio intervenga prontamente per escludere il trasferimento dei dipendenti dagli uffici Asp di Girifalco a quelli di Catanzaro ed il direttore generale, Giuseppe Perri, convochi, a seguito della richiesta formulata durante l’assemblea del personale alla quale ho partecipato, le parti interessate per trovare una soluzione adeguata che tenga conto dei diritti e della dignità dei lavoratori”.